

# ***SLAI Cobas per il Sindacato di Classe***

coordinamento regionale del Veneto

## **Ideal Service zona industriale di Godega di Sant'Urbano (TV)**

comunicato stampa di inizio stato di agitazione sindacale

viene reso pubblico il 10 novembre 2011

Il settore del riciclaggio dei rifiuti urbani in Veneto è sostanzialmente gestito attraverso società che hanno rilevato le precedenti municipalizzate, che rispondono a linee guida stabilite a livello regionale e provinciale, anche attraverso i Comuni, ed i Consorzi tra loro costituiti, fornitori e rivenditori dei rifiuti stessi.

La tendenza alla maggiore differenziazione della raccolta, viene presentata come inevitabile sviluppo del settore, coinvolge da una parte i cittadini, sempre maggiormente coinvolti nel rivesare i rifiuti su di un maggior numero di contenitori, dall'altra le società di gestione, che si attrezzano con sempre maggiori investimenti alla raccolta differenziata, le varie aziende che operano nella raccolta, quindi, da ultime, le società che trattano i rifiuti stessi.

Questo aspetto della "conta" del prodotto, comporta, la privatizzazione del servizio (cioè dai rifiuti solidi urbani si arriva ad un profitto a soggetti in parte privati in parte pubblici, senza che i cittadini debbano vedersi ridotto il pagamento delle bollette, ovviamente !), un aumento del prezzo dei rifiuti stessi, che vengono "venduti" ad un prezzo a tonnellata, alle aziende che li trattano e producono dei composti che saranno poi riutilizzati ecc.

Questa è la parte meno "nobile" e comoda di tutta la faccenda, perché il lavoro già di per sé gravoso degli operatori ecologici dediti alla raccolta, diviene in queste aziende il lavoro di selezione e trattamento dei rifiuti stessi.

Tutti sappiamo quanto sia fastidioso se solo vi è un ritardo nella raccolta, passare vicino a dei cassonetti pieni, pensate se ci dovete lavorare davanti, con brevi pause, ma sostanzialmente, l'intera giornata di lavoro. Questo lavoro tuttavia è necessario, diverse centinaia di lavoratori, quasi tutti immigrati ed immigrate, vi sono dediti, lavoratori che peraltro nessuno ha mai ringraziato dei loro sacrifici. Lavoratori che devono anche mantenere dei livelli alti di attenzione alla sicurezza sul lavoro, con paghe misere, 7 euro circa l'ora. Le aziende dove operano, che spesso sono cooperative, sono esentate per legge dal pagamento dei contributi di disoccupazione e cassa integrazione ordinaria. Questo comporta che se per caso vi è un calo del lavoro, la società nel suo complesso e l'INPS non sono tenute, fatte salve cassa integrazione in deroga e mobilità in deroga, ad accorgersene.

**Non siamo d'accordo che chi lavora i rifiuti debba essere trattato come un "rifiuto" !**

Fatta questa premessa doverosa, entriamo nel merito di un problema che intendiamo sottoporre alla collettività ed agli organi competenti in materia di autorizzazioni al lavoro per queste strutture, segnatamente alla Provincia di Treviso.

La società che ha in gestione lo stabilimento di riciclaggio di Godega di Sant'Urbano (Tv), la Ideal Service cooperativa, aderente alla Lega delle cooperative, non è nuova alle cronache sindacali, ed ha diverse situazioni di lavoro in varie province; in alcune di queste situazioni, come a Godega di Sant'Urbano, c'è aria di compressione dei livelli occupazionali.

Questa società tratta i rifiuti solidi dell'intero bacino Treviso 1, che comprende 44 comuni, tra i quali molto importanti località della provincia, Treviso, Conegliano, Vittorio Veneto.

Il prodotto che arriva in produzione, dicono i responsabili della azienda, è sempre più separato, e quindi richiede sempre meno lavoro. Questo ha comportato dei cali di orario di lavoro nel corso di quest'anno a Godega di Sant'Urbano, che per ora non si sono tradotti in riduzioni salariali. Ma in futuro, questa certezza, dice la società, non vi è, in particolare poiché, se come afferma la società, che c'è stato un certo utile nel corso del 2010 (un po' meno di 2 mila euro per addetto di utile), d'altro lato il prezzo del prodotto, appunto maggiormente "selezionato", tende ad aumentare, anche notevolmente, portando al rischio anche in questo settore di un mercato selvaggio dove a farne

le spese sono sempre lavoratori e cittadini. Questo comporta un minore utile, secondo i responsabili dell'azienda. Secondo noi questo aspetto può essere vero o meno, non è questo che ci interessa, ci interessa però sapere che la "libertà di mercato" qui è parziale, poiché è regolata da criteri decisi insindacabilmente dalle amministrazioni locali, in particolare è l'Assessorato all'Ambiente della Provincia che dà i valori massimi, periodici ed annuali, di rifiuti trattabili, alla azienda che gestisce l'impianto di Godega di Sant'Urbano.

Lo stabilimento potrebbe aumentare la sua produzione, e si sta attrezzando alla sperimentazione del secco-secco, che contiene anche una parte riciclabile al suo interno; sperimentazione che, se autorizzata dalla Provincia, determinerebbe, secondo i responsabili dello stabilimento, un aumento del lavoro, e anche nuove assunzioni, anziché una compressione dell'occupazione.

Crediamo che le limitazioni alla "libertà di mercato" o comunque le regole specifiche del settore non debbano gravare sulla popolazione civile nel senso di dare adito a nuove costruzioni o impianti senza un utilizzo pieno e comunque non dannoso per la popolazione civile degli impianti stessi. Precisiamo che a Godega di Sant'Urbano non esistono turni notturni per decisione della Provincia di Treviso stessa, e che questo aspetto se può essere positivo poiché riduce i rischi di incidenti sul lavoro, dall'altra non è assolutamente legato a problemi di inquinamento dato che lo stabilimento non brucia alcunché.

Questo ragionamento verte anche in riferimento agli altri stabilimenti del genere, come quello di Cazzago-Mirano, sul diritto di precedenza che le varie amministrazioni locali responsabili delle varie province dovrebbero secondo noi dare alle realtà già operanti senza ingenerare "corse all'oro" da parte di nuovi soggetti economici più intreressati al profitto che non all'occupazione.

Dando invece le amministrazioni locali responsabili, maggiore spazio alle tematiche sindacali e di conoscenza del settore, ai cittadini, ed impegnandosi per fare le dovute pressioni sui legislatori per risolvere il problema datato da decenni, della mancata copertura assicurativa in caso di disoccupazione, per questi lavoratori.

**Come O.S.**, pur non volendo immedesimarci nelle problematiche specifiche di una società che comunque sia appartiene alla parte dei datori di lavoro, per quanto sia particolarmente posta, **chiediamo alla Provincia di poter autorizzare al più presto la sperimentazione predisposta da parte della Ideal Service per quanto riguarda lo stabilimento di Godega di Sant'Urbano, il cui futuro è anche di interesse in parte almeno pubblico**, essendo in parte di proprietà della stessa SAVNO.

**D'altro lato non possiamo limitarci a questo, e apriamo da parte nostra lo stato di agitazione delle lavoratrici iscritte alla ns.O.S. e di tutti i lavoratori e le lavoratrici dello stabilimento, dichiarandoci contrari a qualsiasi compressione dell'occupazione ed a qualsiasi forma di integrazione salariale che possa determinarsi come riduzione del salario e come ritardi nelle erogazioni dello stesso, chiedendo di generalizzare ed estendere le relazioni sindacali nel settore a tutte le forze presenti nei vari stabilimenti, avendo a cuore ed attenzione sia la sicurezza sul lavoro che i livelli occupazionali e non ultimi, di reddito dei lavoratori ivi impegnati-e.**

**Coordinamento regionale Veneto  
Slai Cobas per il Sindacato di Classe**

10-11-2011